

Nel 1852 la polizia austriaca sorprese e trasse in arresto tutti i componenti del Settecomitato mazziniano di Mantova, diretto dal sacerdote Enrico Tazzoli. Segamono, a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro i processi di Mantova (1852-1853), condotti con spirito duramente repressivo, si concludono con la condanna a morte di nove patrioti (tra cui il Tazzoli, Carlo Poma, don Bartolomeo Grazioli e Carlo Montanari) impiccati sugli spalti della fortezza di Belfiore, presso Mantova, da cui trassero l'appellativo di Martiri di Belfiore.

CAMMINO DEI 300 DI PISACANE

Genova, Ponza, Sapri - Vibonati, Padula, Sanza



Poesia di Luigi Mercantini. 25 giugno 1857 Genova

CAMPAGNA FRANCO-PIEMONTESE 1859

Da Montebello a Medole



Montebello, Palestro, Turbigo, Vinzaglio, Magenta, Boffalora, Melegnano, Solferino, San Martino, Medole

VILLAFRANCA (VERONA)

Sala dell'armistizio del 1859. Villa Gardini Marelli Bugna



CAMMINO DEI CACCIATORI DELLE ALPI 1859

Da Brusasco a Bergamo



Brusasco 25 aprile 1859, Pontestura, Casale 4 maggio, Chivasso 10 maggio, San Germano, Santhò, Biella, Cattinara 20 maggio, Romagnano, Borgomanero 21 maggio, Sesto Calende 23 maggio, battaglia di Varese 25 maggio (Bixio punta su Laveno, combattimento 31 maggio), battaglia di San Fermo 27 maggio, combattimento a Como sera del 27 maggio, Lecco, Bergamo 7 giugno (il 10 giugno il generale si reca a Milano da Re che gli conferisce la medaglia d'oro al valor militare e lo nomina Grande Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia), Martinengo 12 giugno, Brescia 13 giugno, battaglia di Tre Ponti 15 giugno, Salò 18 giugno, ripiega su Brescia 21 giugno, Palazzolo 23 giugno, da Lecco il 26 giugno s'imbarca sul Lago di Como e sbarca a Colico, Sondrio 28 giugno (Medici punta a Nond a Tirano, Grossotto, Passo dello Stelvio), Garibaldi a Edölo il 13 luglio a Lovere (Lago d'Isèo) quartier generale dal 14 luglio al 10 agosto, Bergamo, il 10 agosto Garibaldi lascia il comando a Genova

PERUGIA

Insurrezione 14 giugno 1859



Le truppe svizzere vengono autorizzate dal Cardinale Antonelli al saccheggio della città. Il 20 giugno la città viene occupata con strage di ribelli, civili, compresi donne e bambini.

CAMMINO DEI MILLE I - SICILIA

Da Genova alla Sicilia



Genova - Quarto 5 maggio 1860, Talamone 7 maggio, Orbetello - Porto Santo Stefano partenza 9 maggio ore 14, (azione diversiva Zambianchi Manciano 14 maggio, Latera Lago di Bolsena 19 maggio, Sorano disarmino); Sicilia: Marsale, 11 maggio; Salemi, 13 maggio; Calatafimi, 15 maggio; Alcamo, Partinico, Passo di Renda 21 maggio, azione diversiva Corleone 25 maggio ore 10, azione di sganciamento Orsini in direzione Chiusa, attacco a Palermo da Gibilossa 27 maggio ore 2 battaglia fino al 6 giugno; battaglia di Milazzo, 20 luglio, Messina, 25 luglio, (azioni colonna generale Turr Alia, Caltanissetta, Calatagone, dove si ricongiunge con Bixio, un parte con Turr va ad Erma, Leonforte, Agrig, Bronte 6 agosto, Randazzo Taormina, una raggruppamento raggiunge Taormina da Aderono e Acireale; il generale Bixio proceder il 23 giugno da Casteltermini, Aragona, Girgenti, Licata, Gela, Niscemi, Calatagone, Catania, Acireale, Taormina); Spedizioni di supporto Medici, Bertani e Cosenz: il 16 agosto la Nave Franklin con la brigata Aberhard circumnaviga da Sud la Sicilia e raggiunge Taormina, dove Garibaldi passa il 18 agosto; l'8 agosto la colonna Musolino-Missori attraversa lo stretto al Faro e risale dalle montagne in direzione Porto Mérito, dove Garibaldi sbarca il 19 agosto.

CAMMINO DEI MILLE II

Calabria - Cilento



Calabria - Cilento. Cosenz attraversa lo stretto in direzione Regno Calabria il 21 agosto, Bagnara, 24 agosto, Palmi 25 agosto. Medici da Messina sbarca a

Nicotera, Mileto 27 agosto, Pizzo Calabro (per mare spedizioni in direzione Paola e Sapri); Garibaldi via terra a Tiriolo, poi a Rogliano dove passa in rassegna i volontari, Cosenza 30 agosto; Spezzano, Castrovillari, Rotonda 1 settembre, Lauria, Lagonegro, Sapri, Sala 5 settembre, Eboli, 6 settembre, Salerno, qui alle ore 7 del 7 settembre garibaldi parte in treno per Napoli dove entra alle ore 13,30; battaglia del Volturno 1-2 ottobre 1860; incontro con il Re a taverna catena e poi Teano 26 ottobre; Caserta ultima rivista ai volontari, 6 novembre; 9 novembre il generale parte da Napoli per Capriera.

STATI PONTIFICI

Settembre 1860



Campagna esercito unificato Piemonte e centro Italia negli Stati della Chiesa, settembre 1860, 11 settembre, l'esercito comandato dal generale Manfredo Fanti entrava negli Stati pontifici con due corpi d'armata, il 4° comandato da Enrico Cialdini (Pesaro, Urbino, Fano, Jesi, 15 settembre), Osimo e Castelidardo, 17 settembre), e il 5° comandato dal generale Della Rocca; l'esercito pontificio comandato dal generale Christophe de Lamoricière da Terni, Spoleto, Macerata e Foligno era in marcia verso Ancona, attraverso Portofranconi e Loreto. I pontifici attaccano Cialdini il 18 settembre. La mattina del 19 viene occupata Recanati

GAETA

Assedio fino al febbraio 1861



A metà novembre l'esercito sardo-piemontese mise sotto assedio la fortezza di Gaeta, dove si era rifugiato Francesco II re delle Due Sicilie con i resti dell'esercito borbonico a lui ancora fedele, poco più di 20.000 uomini. Per circa tre mesi le piazzeforti, la cittadella e le batterie della fortezza vennero fatte segno dall'artiglieria piemontese sia da terra che dal mare, ma nonostante la notevole resistenza delle truppe borboniche, colpite anche da focolai di colera, la roccaforte capitò ed il 13 febbraio 1861 Francesco II firmò la resa. La capitolazione di Gaeta segnò la fine del regno borbonico nell'Italia meridionale.

CIVITELLA DEL TRONTO MESSINA

Assedio alle resistenti truppe borboniche



PLEBISCITI DEL CENTRO ITALIA, MARZO 1861

Firenze, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma



TORINO

Parlamento Italiano, Palazzo Carignano, 17 marzo

Proclamazione di Vittorio Emanuele II Re d'Italia.



ASPRONTE

28 giugno 1862

Garibaldi sbarca a Palermo da Caprera il 28 giugno 1862, Corleone 10 luglio, Alia 6 agosto, Villalba 8 agosto, Santa Caterina, Caltanissetta 10 agosto, Pietrapiera 11 agosto, Villaroia 12 agosto, Enna 13 agosto, Leonforte 15 agosto, Regalbuto 16 agosto, Paternò, Catania 18 - 23 agosto, sbarca con 3000 volontari a Porto Melito 25 agosto. Aspromonte scontro con l'esercito italiano 28 agosto, imbarcato a Scilla in arresto, per Pisa e poi La Spezia, Forte del Varignano.

Il 29 agosto 1862 le forze regie dell'esercito italiano, al comando del colonnello Pallavicini, sbarrano la strada a Garibaldi e ai suoi uomini accampati ai Forestali di Aspromonte, sbarcati alcuni giorni prima in Calabria con l'intento di raggiungere Roma. Pallavicini, per fermare il Generale, fu costretto ad aprire il fuoco al quale risposero alcuni garibaldini. Garibaldi per evitare un combattimento ordina di cessare il fuoco e, ferito ad una gamba, viene arrestato e rinchiuso nel forte di Varignano a La Spezia.



III GUERRA D'INDIPENDENZA

campagna giugno - agosto 1866



Custoza 24 giugno (l'armata comandata da Alfonso della Marmora, con 120 mila uomini contro l'Arciduca Alberto D'Asburgo alla testa di 75 mila uomini, 8100 perdite italiane contro 4600 austriache). Ferrara, consiglio di guerra 14 luglio. Enrico Cialdini occupa Rovigo 11 luglio, Padova 12 luglio, Treviso 14 luglio, San Donà di Piave 18 luglio, Valdobbiadene, Oderzo 20 luglio, Vicenza 21 luglio, Udine 22 luglio. Battaglia navale isola di Lissa, 20 luglio, ammiraglio Persano con grave sconfitta italiana. La flotta austriaca comandata dall'ammiraglio Tegenhoff affonda speronandole le navi Palestro e Re d'Italia.

CACCIATORI DELLE ALPI

Giugno - Agosto 1866



Come 11 giugno 1866, Garibaldi assume il comando dei volontari. Lecco 13 giugno, Bergamo 17 giugno, Brescia, Salò 19 giugno, Bagolino 25 giugno, Storo. Garibaldi ripiega su Brescia per coprire il fianco dell'esercito sconfitto a Custoza, Monte Suello - Anfo 3 luglio sul Lago d'Idro, Bagolino, Darzo 13 luglio, Storo 14 luglio Condino combattimento, battaglia di Bezzecca 21 luglio ore 12, da qui invia l'8 agosto il telegramma "Obbedisco" e ripiega su Brescia. Da Bergamo colonna Calvesi verso Lovere, Breno 1 luglio, Malonno, Edölo, combattimento a Vezza 4 luglio, Passo del Tonale, colonna Guicciardi al Passo dello Stelvio, il 9 agosto ritirata.

CAMPAGNA GARIBALDINA DELL'AGRO ROMANO MENTANA 1867



Si tratta di tre tentativi di invasione dello Stato della chiesa. Il primo tentativo inizia da Empoli in agosto, Siena 11 agosto, Acquapendente, Orvieto 27 agosto (Garibaldi rientra a Ginevra). Il secondo tentativo inizia con l'arrivo di Garibaldi da Ginevra a Firenze 17 settembre 1867, Sinalunga, dove G. viene arrestato e portato ad Alessandria, poi Caprera. Terzo tentativo, G. sbarca a Livorno (contemporaneamente volontari sbarcano al Charone, Acquapendente, Cammo, Bagnoregio, Viterbo, Orte, altri da Frosinone, Velletri, Tivoli, Subiaco). Garibaldi con i volontari da Firenze va ad Arezzo. Terni 22 ottobre, battaglia di Monterotondo 25 ottobre, sconfitta di Mentana (Vigna Santucci, Monte Guarnieri, Monte San Lorenzo, castello di Mentana, Conventino) 1 novembre (i garibaldini ebbero 150 morti e 220 feriti), ritirata su Terni, Perugia. Figline dove il 4 novembre G. viene arrestato e trasferito a La Spezia. Nel frattempo, il 20 ottobre partono da Terni 76 volontari guidati da Enrico Carot, navigando il Tevere il 23 ottobre sbarcato alla confluenza tra Tevere e Amene, occupano i Monti Parioli; Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti fanno esplodere con una bomba la caserma Serristori (saranno decapitati il 24 novembre 1868); alle ore 17 del 23 ottobre la colonna Carot viene attaccata da 300 carabinieri svizzeri; resistono e contrattaccano per un'ora; muore Enrico Carot e Giovanni Carot viene ferito a morte; guidati

da Giovanni tabacchi si chiudono nella Villa Glori; i carabinieri ripiegano i e volontari ripiegano oltre confine.

ROMA

Porta Pia, 20 settembre 1870



GENOVA

Casa Mazzini



PISA

Donus mazziniana (Casa Nathan Rosselli)



CAPRERA

Casa museo Garibaldi



monumenti ossari

PALERMO

Rivoluzione a Palermo gennaio 1848.



Obelisco in piazza Indipendenza, inaugurato il 4 aprile 1866.

NAPOLI

Rivoluzione a Napoli



Monumento ai martiri della rivoluzione, colonna di Errico Alvino, con sculture e decorazioni di Emanuele Caggiano, inaugurato nel 1865.

MILANO

Cinque Giornate



Monumento alla Cinque Giornate di Porta Vittoria è inaugurato il 18 marzo 1895. L'autore, Giuseppe Grandi, era morto tre mesi prima di tubercolosi, malattia aggravata per la realizzazione dell'opera alla quale ha dedicato interamente gli ultimi dieci anni di vita (Carlo Dossi nella sua *Note Azzurre* narra che per realizzare il leone e

l'aquila della statua acquistò in Baviera e Ungheria due animali vivi, eccitando il leone con un domatore per avere un modello più fedele alla necessità). Le Cinque giornate sono figure di donna eccezionalmente dotate di forza espressiva (la prima giornata di schiena bellissima, la seconda piangente, la terza, grande, furiente e in violento impeto di attacco; la quarta e la quinta avvolte nella bandiera).

SORIO

Volontari in Tirolo



Obelisco inaugurato l'8 aprile 1868.

PASTRENGO

30 aprile 1848



Monumento in ricordo della carica di cavalleria dei Reali Carabinieri, opera di Romeo Rota, 1925

SANTA LUCIA (VERONA)

6 maggio 1848



Il monumento con la grande aquila in ricordo della battaglia del cimitero di Santa Lucia viene inaugurato il 6 maggio 1882.

CADORE (VENETO)

Cornuda, fatto d'arme dell'8 e 9 maggio 1848



Il reparto di 2.000 volontari romani pontifici guidati dal generale Andrea Ferrari si scontra con l'armata austriaca del generale Nugent forte di circa 20 mila uomini. Carica di cavalleria di 40 dragoni pontifici contro un reggimento austriaco Monumento inaugurato l'8 maggio 1898.

CURTATONE



Monumento inaugurato il 19 maggio 1868, colonna in memoria del Battagliaio Universitario Toscano comandato dal colonnello Leopoldo Pilla su disegno di Giuseppe Poggi, architetto fiorentino del Gemo. «Lasciarono i libri Imbracciarono le armi Accorsero ovunque si combattesse In nome dell'Italia caddero eroicamente». Al Battagliaio la Repubblica Italia concesse nel 1948 la medaglia d'oro al valor militare.

MONTANARA

Monumento inaug. 29 maggio 1870



Obelisco dell'architetto mantovano Giovanni Cherubini

GOVERNOLO

Investimento di Mantova, 18 luglio 1848



È lo scontro vittorioso dei bersaglieri, presenti tra i volontari i genovesi Bixio e Mameli. mon. Eretto il 18 luglio 1886.

CUSTOZA

23-25 maggio



Vicenza, il monumento sul monte Berico in ricordo dei caduti del 1848 è inaugurato nel 1866.

CUSTOZA

Ossario



Realizzato su progetto di Giacomo Franco è inaugurato il 24 giugno 1879.

Il 24 giugno 1866 l'esercito italiano, costituito da due armate, l'Armata del Mincio comandata dal re Vittorio Emanuele II e dal generale La Marmora quale capo di Stato Maggiore e l'Ar-

mata del Po guidata dal generale Cialdini, si scontra contro l'armata austriaca del sud guidata dall'arciduca Alberto. Alla battaglia presero parte attiva anche i figli del re d'Italia, Umberto ed Amedeo. Nonostante il coraggioso sforzo e la costante risposta agli attacchi austriaci, l'ordine di ritirata dato alle truppe italiane dallo Stato Maggiore decreta la vittoria degli austriaci che nel frattempo mantenevano salde le loro posizioni conquistate.

BOLOGNA

20 settembre 1903



Dopo l'armistizio, viene eretto su progetto di Pasquale Rizzoli il monumento in piazza VIII agosto alla Montagnola.

VENEZIA



Il monumento alla difesa di Venezia inaugurato in Campo San Salvatore 22 marzo 1898 è opera di Manfredo Manfredi sulla base di una colonna in marmo veneto offerta al Comune da Antonio Del Zotto (10 metri) poggiante su zoccolo ottagonale, coronata da un capitello bizantino in bronzo.

VENEZIA MESTRE

21 marzo 1885



Inaugurata una colonna nel Piazzale della Barche

VENEZIA

21 marzo 1886



Colonna spezzata presso la ferrovia in ricordo della difesa del ponte sulla laguna.

REPUBBLICA ROMANA

Battaglia di Velletri



Monumento al cimitero inaug. 19 maggio 1882.

CASALE

25 aprile 1897



Monumento in ricordo della difesa di Casale 25 aprile 1897.

LIVORNO

Cimitero comunale



Monumento in ricordo della difesa di Livorno, cimitero comunale.

Restaurata la dominazione lorenese, la città, decise di opporsi con le armi all'ingresso dei soldati austriaci che avevano già invaso molta parte della Toscana. Il 10 e 11 maggio 1849 alcune centinaia di uomini, cittadini e forestieri, resisterono contro l'esercito austriaco comandato dal generale d'Aspre, finché, sopraffatti dal numero si arresero. Numerosi furono i caduti in combattimento o fucilati dagli austriaci.

LA SFORZESCA - MORTARA

Campagna 1849



Monumento 21 marzo 1899 cinquantesimo anniversario della battaglia.

NOVARA

Battaglia di Novara, 23 marzo 1849



Monumento ossario a piramide nel sobborgo della Bicocca inaugurato il 23 marzo 1879, trentesimo anniversario della battaglia. Progetto di Luigi Drogdi (concorso 1878).

Combattimento del 23 marzo 1849, tra l'esercito sardo-piemontese e quello austriaco. Dopo un'accesa difesa i sardo-piemontesi cedono presso la località Bicocca per ripiegare, poi, a Novara. La grave disfatta militare spinse re Carlo Alberto ad abdicare, nello stesso giorno, in favore del figlio Vittorio Emanuele II.

BRESCIA

Le Dieci Giornate



Monumento per le Dieci Giornate, di Piazza della Loggia. Opera di Giovanni Battista Lombardi, inaugurato nel 1864 e donato alla città dal Re Vittorio Emanuele II è uno dei pochi monumenti che ha come soggetto principale la figura femminile dell'Italia.

MONTEBELLO

Battaglia di Montebello



Monumento ossario inaug. 20 maggio 1882, completato nel 1906. Tempio neogotico progettato da Egidio Pozzi presso il cimitero, luogo della cruenta battaglia.

Il 20 maggio 1859, contingenti della cavalleria sardo-piemontese e di fanteria francese, rispettivamente agli ordini del colonnello De Sonnaz e del generale Forey, si trovarono ad affrontare le forze austriache del generale Stadion, inviate in ricognizione oltre il Po. Gli austriaci, respinti, sono costretti a ripassare il fiume.

PALESTRO

Ossario



Il grande monumento - ossario di Giuseppe Sommaruga è inaugurato il 28 maggio 1893. La grande piramide si ispira alla struttura della Cupola di San Gaudenzio a Novara dell'Antonelli, ma assume elementi stilistici asiatici, in particolare dai templi Khmer.

Il 30 e 31 maggio 1859 soldati piemontesi, insieme a Zuavi francesi, comandati dal generale Cialdini affrontano e vincono gli austriaci guidati dal generale Zobel. Il 30 maggio la battaglia si svolge solo tra piemontesi ed austriaci, il giorno seguente, il 31, con l'appoggio degli Zuavi francesi i piemontesi resistono all'urto di una consistente formazione nemica, sconfiggendola.

PALESTRO

Al centro della città era stato costruito un monumento ai caduti il 31 maggio 1868.



VINZAGLIO

Le ossa dei caduti vennero raccolte nella chiesa di San Rocco attigua al cimitero; poi venne inaugurato l'ossario (finanziato con sottoscrizione) l'8 settembre 1875.



VARESE

Battaglia di Varese, 26 maggio 1859



Monumento ai Cacciatori delle Alpi inaug. 26 maggio 1867

Il 26 maggio 1859 volontari italiani del Corpo dei Cacciatori delle Alpi, agli ordini di Giuseppe Garibaldi, affrontarono e sconfissero reparti dell'esercito austriaco in località Biumo, nei pressi di Varese. Dopo aver passato il Ticino, Garibaldi occupò Varese e località limitrofe e difenderà queste postazioni dagli austriaci comandati dal generale Urban. In quella battaglia morì Ernesto Cairoli.

SAN FERMO

Battaglia di San Fermo, 27 maggio 1859



Sul piazzale della chiesa, luogo dello scontro, monumento a Garibaldi, 27 maggio 1873.

MAGENTA

Battaglia di Magenta 4 giugno 1859



Monumento della vittoria, 9 febbraio 1862; obelisco - ossario vicino alla stazione ferroviaria 4 giugno 1872.

MELEGNANO

8 giugno 1859



Nel cimitero, luogo della battaglia e dell'assalto, viene inaugurato l'ossario il 9 giugno 1904, su un progetto dello scultore Donato Barcaglia e finanziato con pubblica sottoscrizione.

SOLFERINO E SAN MARTINO

24 giugno 1859



L'ossario è nella cappella di San Martino. Monumento al Re Vittorio

SOLFERINO

Ossario nell'antico castello dei Gonzaga



"La Spia d'Italia", museo delle armi raccolte nella battaglia

SOLFERINO E SAN MARTINO

Torre monumentale



Inaugurata alla presenza di Umberto I, il 15 ottobre 1893, alta 70 metri. Costruita su iniziativa della Società Solferino e San Martino fondata dal senatore del Regno Luigi Torelli (volontario presente nel comando delle Cinque Giornate di Milano a Casa Taverna insieme a Cattaneo e Cernuschi), venne collocata nell'altipiano tra la cappella e la cascina Controcama. Progetto di Giacomo Frizzoni e Luigi Fattori, da un'idea del pittore ticinese Carlo Bossoli.

QUARTO (GENOVA)

5 maggio 1860



Un primo monumento (obelisco) viene inaugurato un anno dopo il 5 maggio 1861.

Garibaldi con i suoi Mille, partiti dallo scoglio di Quarto, presso Genova, la notte del 5 maggio 1860 su due vapori della Società Rubettino, il Piemonte e il Lombardo, e dopo una breve sosta a Talamone, in Toscana, l'11 maggio 1860, sfuggiti alla caccia della flotta borbonica, approdano di sorpresa nel porto di Marsala, riuscendo a sbarcare senza molte difficoltà.

QUARTO



Il secondo grande monumento viene inaugurato da D'Annunzio il 5 maggio 1915, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia.

CALATAFIMI

15 maggio 1860



Il monumento ossario di Ernesto Basile viene inaugurato il 15 maggio 1892 al Prato Romano con le sculture di Giulio Monteverde (concorso presieduto da Agostino Depretis). L'opera è un grande obelisco poggiato su un basamento a pianta quadrata, con spigoli convergenti e bugnato a strati orizzontali.

Il 15 maggio 1860 ci fu il primo scontro tra i garibaldini e un contingente di truppe borboniche. Inviati a sbarrare la via per Palermo, non riuscirono però a fermare la serie di assalti dei garibaldini guidati dallo stesso Garibaldi.

PALERMO GIBILROSSA (MISILMERI)

Ossario



Il monumento - ossario di Giovan Battista Filippo Basile a piramide inaugurato il 31 maggio 1882 in occasione del 600° anniversario dei Vespri Siciliani, due giorni prima della morte dell'Eroe a Caprea. E' alto 25 metri in pietra di Billemi.

MILAZZO

20 luglio 1896



Monumento alla Libertà sul piazzale Marina Garibaldi.

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Battaglia del Voltumo, 1° ottobre 1860



Colonna inaugurata il 1° ottobre 1905 di Manfredo Manfredi (concorso 1884), in realtà si tratta di un monumento - ossario su un ampio podio quadrato con scenografiche urne cinerarie. La vittoria alata di Ettore Ximenes verrà sostituita nel 1927 con una di Giuseppe Tommaseo. La fascia bronzea di Enrico Mossuti descrive con bassorilievo Garibaldi e il suo stato maggiore nella battaglia di Capua.

La battaglia, svoltasi l'1 e il 2 ottobre 1860, si pone quale episodio conclusivo della spedizione dei Mille e vede contrapposti all'esercito borbonico forte di 30.000 uomini circa, guidato dal generale Giuseppe Ritucci, i garibaldini, comandati da Giuseppe Garibaldi, ai quali si aggiunsero nel secondo giorno di battaglia circa 1500 soldati regolari sardo-piemontesi per un totale complessivo di circa 22.000 uomini. Al risultato finale della battaglia contribuiscono diversi fattori, legati soprattutto all'estesa linea di battaglia che da Santa Maria giungeva fino a Maddaloni. Problemi di comunicazione e coordinamento tra i comandanti, e l'impossibilità di spostare rapidamente gli uomini da un campo di battaglia ad un altro, crearono un grande scompiglio soprattutto tra le file borboniche, mentre per i garibaldini fu importante la costante presenza di Garibaldi che si spostava sull'intera linea di battaglia dirigendo ed incitando i suoi uomini. Al termine degli scontri i garibaldini contarono circa 1600 uomini tra morti e feriti e 250 prigionieri, mentre i borbonici ebbero 1220 fra morti e feriti e 74 prigionieri.

MADDALONI
Battaglia del Volturno,
1° ottobre 1899



Nei pressi del Ponte delle Valli del Valadier, il monumento – ossario inaugurato il 1° ottobre 1899 su progetto dell'ingegner Carmelo Destino, e figure scultoree di Enrico Mosutti, ha la forma di un obelisco triangolare leggermente inclinato all'indietro e a forma piramidale, che sorge a canocchiale da un basamento anch'esso triangolare.

CASTEL DI MORRONE
Battaglia del Volturno



Monumento inaug. 8 dicembre 1887. Si tratta di un cippo piramidale dello scultore Enrico Mosutti.

PERUGIA
Ossario



Campagna esercito italo – piemontese Marche – Umbria 1860.
Ossario nel cimitero, 20 giugno 1875.

CASTELFIDARDO
18 settembre 1860



Il grande monumento al Generale Cialdini sorge nel parco del Monte Cucco, sito della battaglia contro l'esercito pontificio del generale Lamoricière. Si tratta di un gruppo bronzo dello scultore veneziano Vito Pardo, allievo di Giulio Monteverde, amico di Giovanni Pascoli, ed è uno dei più grandi monumenti bronzei per l'esercito italiano.

Il 18 settembre 1860 l'esercito sardo-piemontese agli ordini del generale Enrico Cialdini, in marcia verso l'Italia meridionale per incontrarsi con Garibaldi, si scontra con l'esercito pontificio comandato dal generale Lamoricière. Sconfitti sul campo e costretti a ripiegare ad Ancona, i pontifici resisteranno ad una serie di bombardamenti da terra e dal mare fino alla capitolazione totale il 29 settembre. In seguito a questa vittoria, un'insurrezione generale porterà al plebiscito ed alla conseguente annessione delle Marche e dell'Umbria al Regno d'Italia.

CUSTOZA
Campagna 1866



Monumento – ossario, 24 giugno 1879.

VILLAFRANCA:

Obelisco, 8 dicembre 1880



CAVALCHINA



Monumento per la battaglia del 24 giugno.

MONTE CROCE



Monumento Inaug. 24 giugno 1867.

MONTE SUELLO
Scontro del 3 luglio 1866



Scontro tra i garibaldini della quarta brigata volontari comandata dal colonnello Clemente Corte e gli austriaci: Garibaldi rimase ferito sacario militare progettato da Arnaldo Pagnoni inaugurato 5 luglio 1885.